

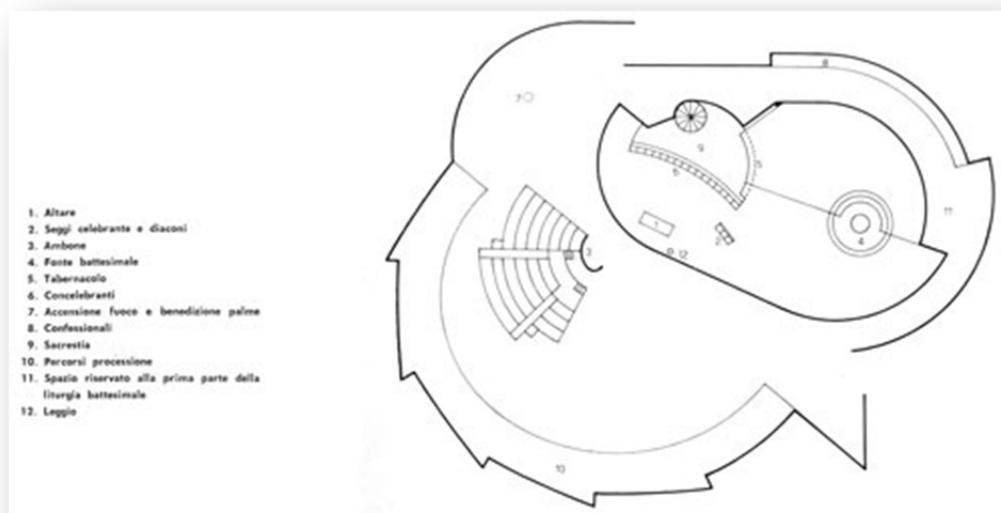
Franco Antonelli e i concorsi post-conciliari (1966-1967)

Particolarmente importante il ruolo di Antonelli nella ridefinizione dell'impostazione degli spazi liturgici nel post-concilio. Antonelli si aggiudica infatti, nel 1966 e nel 1967, i primi concorsi di architettura di rilevanza nazionale banditi durante la prima attuazione delle riforme liturgiche.

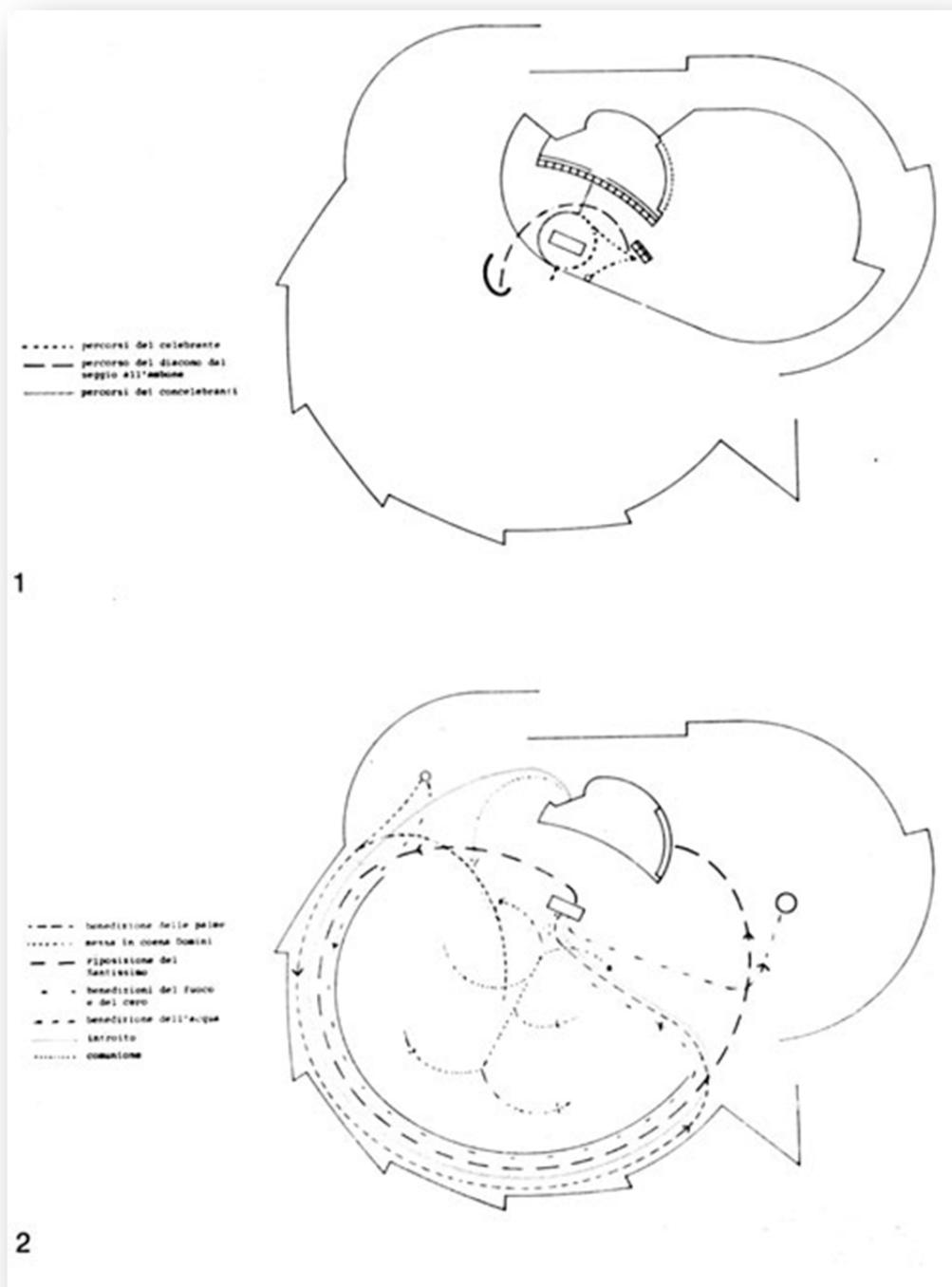
Il concorso di **Ascoli Piceno** viene promosso in occasione del Congresso Eucaristico regionale delle Marche (maggio 1966) per invitare a uno studio teorico, di tipo tipologico, sul nuovo assetto delle chiese post-conciliari: "Spazio architettonico per l'assemblea liturgica". Il tema non è dunque riferito a uno specifico sito, né avrà un seguito concreto, ma focalizza l'attenzione sulle capacità espressive intrinseche nelle relazioni dinamiche nell'assemblea liturgica: interrogandosi sul superamento di un approccio rubricista o funzionalista, i progettisti sono invitati a sperimentare come le nuove relazioni strutturali tra i poli liturgici e l'assemblea possano offrire un patrimonio espressivo e formale per riformulare spazi ecclesiali che favoriscano la partecipazione liturgica. Al concorso partecipano 52 gruppi, e le elaborazioni diventano una base di discussione, un vero e proprio laboratorio, cui da ampio spazio la rivista vaticana "Fede e Arte".

Antonelli si aggiudica il primo premio, come capogruppo di un'équipe di lavoro composta dallo scultore Umberto Battaglini, dagli ingegneri Giuseppe Colombatti ed Enrico Marcucci, dai professori Franco Maroni e Paolo Montani, sotto la consulenza liturgica ed ecclesiale di padre Ernesto Balducci. La giuria (composta da personaggi di primo piano nel dibattito sull'architettura liturgica, tra i quali segnaliamo Mario Roggero, Pina Ciampani, Leonardo Mosso, Leonardo del Bufalo e Glauco Gresleri), così si esprime: "Negli elaborati è stata riscontrata una particolare sensibilità alla problematica proposta al tema del concorso e soprattutto la presenza di una precisa idea di base capace di costruire valida e polivalente matrice di architettura. La funzionalità liturgica è sostanzialmente rispettata e facilmente risolta nella sua globalità, soprattutto per l'inserimento dello spazio presbiteriale multicentrico nell'Assemblea". L'esito del concorso è recensito anche da Bruno Zevi, che definisce "diagrammatico" il progetto di Antonelli.

Gruppo di progettazione Antonelli, Battaglini, Colombatti, Marcucci, Maroni, Montani e padre Calducci: progetto vincitore del concorso "Spazio architettonico per l'assemblea liturgica", Ascoli Piceno 1966 (da "Fede e arte" 1/1967):



1. schema planimetrico con i poli liturgici



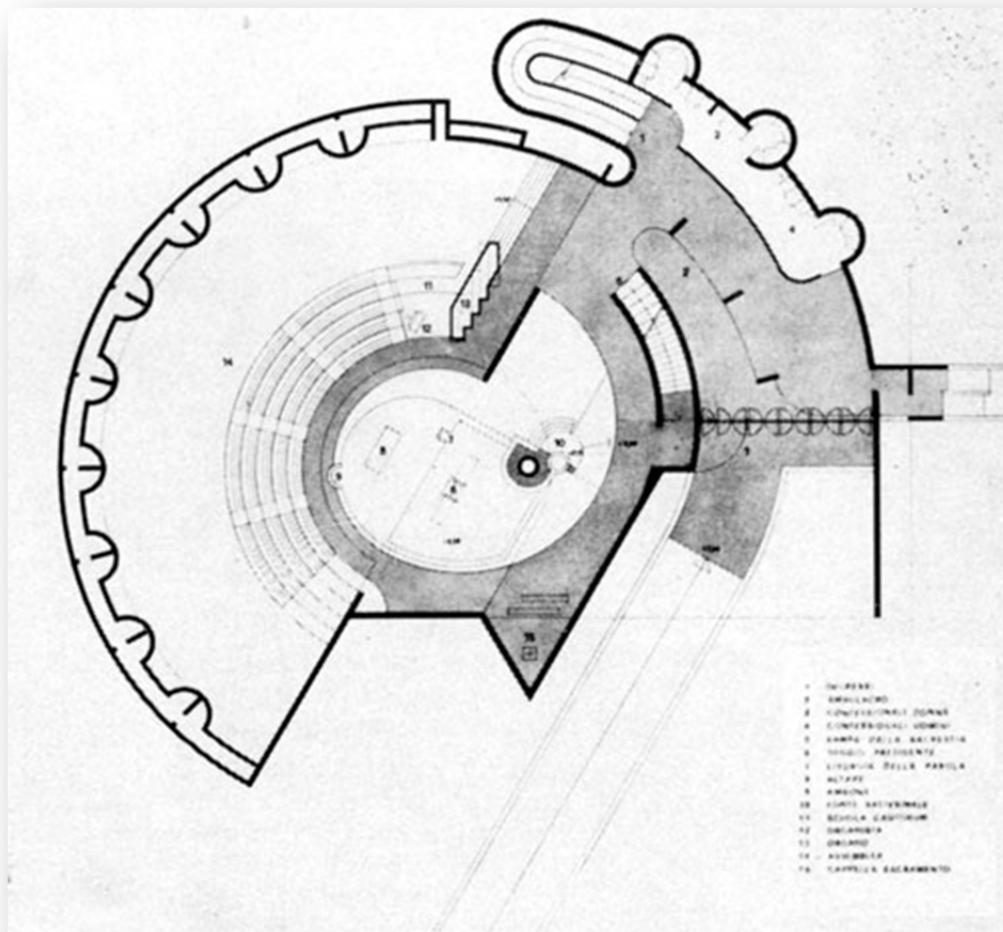
2. *Indicazione dei percorsi processionali liturgici*



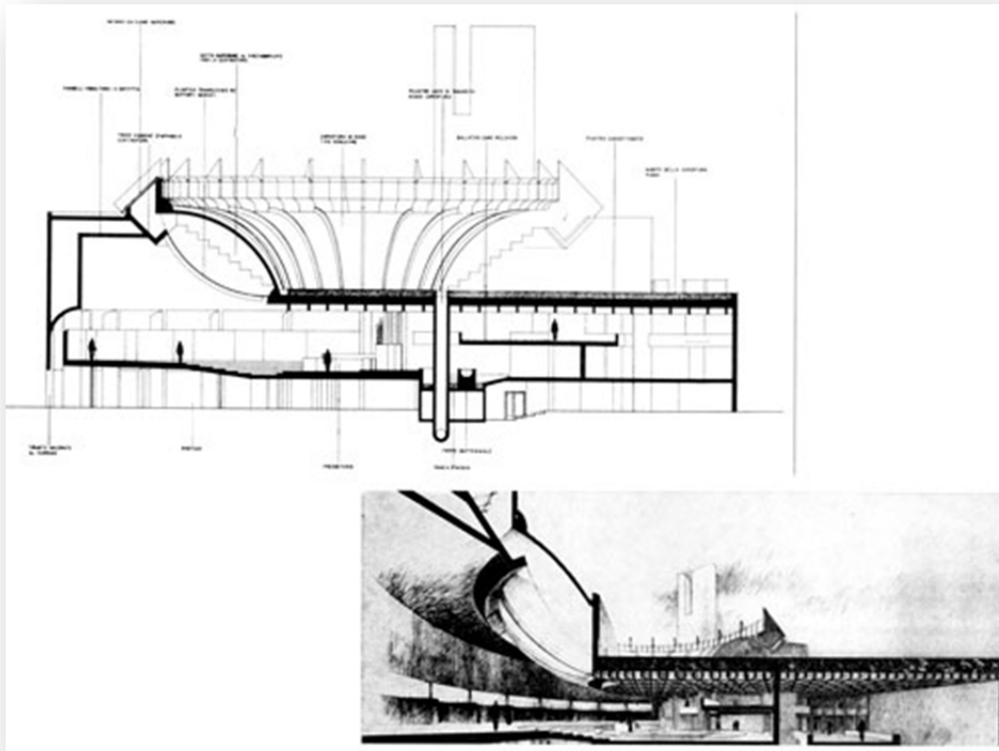
3. *Modello del progetto*

Il concorso di **Cattolica** (1967) propone invece il tema più ampio di una chiesa ecumenica. Il progetto di Antonelli, caratterizzato da uno spazio avvolgente semicircolare polarizzato sui luoghi liturgici, è tra i cinque vincitori ammessi al secondo livello concorsuale, ottenendo poi il 2° premio ex aequo, in mancanza di un progetto vincitore.

Franco Antonelli: progetto di concorso per "Chiesa ecumenica", Cattolica 1967 (da "Chiesa e Quartiere" 45, 1968):



1. Pianta con indicazione dei poli liturgici



2. Sezione e spaccato prospettico

A distanza di vent'anni, Antonelli è nuovamente protagonista in un importante concorso di architettura, relativo all'aula liturgica a **San Giovanni Rotondo** presso il complesso di Padre Pio da Pietralcina: nel concorso del 1988 Antonelli riceve il secondo premio ex aequo con Eugenio Abruzzini, anche in questo caso in assenza di vincitore (l'incarico per la progettazione e la realizzazione saranno poi affidati direttamente a Renzo Piano, che concluderà l'opera nel 2004).

Bibliografia essenziale sui concorsi di Ascoli Piceno 1966 e Cattolica 1967

- Spazio architettonico per l'assemblea liturgica*, numero monografico di "Fede e arte", a. XV, 1/1967, interamente dedicato al concorso di Ascoli Piceno del 1966; il bando è alle pp. 13-15; il verbale della giuria e le motivazioni per l'assegnazione dei premi alle pp. 16-17; il progetto vincitore del primo premio, capogruppo Antonelli, è presentato alle pp. 18-25, con tavole e relazione illustrativa.
- Bruno Zevi, *Concilio e spazio liturgico. Chiese come teatri totali*, editoriale n. 659 del 15.12.1966, ora edito in *Cronache di architettura. 12*, Laterza, Roma Bari 1979², pp. 343-345.
- Glauco Gresleri, *Lo spazio architettonico per l'assemblea liturgica: Ascoli Piceno 1966*, in "Chiesa e Quartiere" 42, 1967, p. 42; il progetto (sigla AAA) è presentato alle pp. 43-45.
- Glauco Gresleri, *Cattolica & Ravenna 1967*, in "Chiesa e Quartiere" 45, 1968, s.n.p. (pp. 37 sgg.); il progetto di Antonelli per Cattolica (sigla *Concerto K 448*) è pubblicato alle pp. precedenti la 41.
- Eugenio Abruzzini, *Gli anni Sessanta in Italia*, in *Profezia di bellezza. Arte sacra tra memoria e progetto. Pittura-scultura-architettura. 1945-1995*, a cura dell'Unione Cattolica Artisti Italiani, Roma 1996, pp. 241-245 (ivi 243 e 245).

- Sandro Benedetti, *L'architettura delle chiese contemporanee. Il caso italiano*, Jaca Book, Milano 2000, pp. 64-66.
- Giorgio Della Longa, *L'architettura di chiese in Italia nel XX secolo*, in *Architettura e Liturgia nel Novecento. Esperienze europee a confronto. Atti del 2° Convegno Internazionale (Venezia 2004)*, a cura di Giorgio Della Longa, Antonio Marchesi, Massimiliano Valdinoci, Nicolodi, Rovereto 2005, pp. 97-112, ivi 107-108.
- Virginio Sanson, *Architettura sacra nel Novecento. Esperienze, ricerche, dibattiti*, Messaggero, Padova 2008, pp. 103-106.
- Andrea Longhi, *Cultura architettonica, vita ecclesiale e associazionismo cattolico dal Dopoguerra al Concilio Vaticano II*, in Andrea Longhi, Carlo Tosco, *Architettura, Chiesa e società in Italia (1948-1978)*, Studium, Roma 2010, pp. 99-235, ivi 179-180.
- Carla Zito, *"Architettura sacra e modernità": il parziale fallimento di un concorso, Torino 1967*, in "Arte Cristiana" 867 (2011), pp. 453-464, ivi 453.